

EUROPEAN LICHEN MAPPING PROJECT: LO STATO DELL' ARTE

Mauro TRETACH

Tra le tante riunioni informali che si sono tenute durante il secondo Simposio di Lichenologia di Lund, una delle più importanti ha coinvolto i responsabili nazionali dell' European Lichen Mapping Project, sotto la coordinazione di Ch. Scheidegger (Berna). Nel 1990 il Dr. V. Wirth aveva organizzato a Stuttgart un incontro a livello europeo per pianificare la mappatura di licheni in Europa, di cui si dava notizia nel NOTIZIARIO 1991 (TRETACH, 1991). La riunione di Lund, tenutasi a due anni di distanza, doveva servire per presentare i primi risultati parziali e per discutere tutti i problemi incontrati nella fase attuativa del progetto. Per quanto riguarda l'Italia, devo dire che la raccolta di dati sulla distribuzione delle specie nel nostro paese era andata bene, se si considera che l'impegno richiesto non era indifferente, e basato solamente sulla buona volontà dei soliti appassionati. I risultati di tale impegno sono riportati nelle tavole allegate, per un totale di 35 specie; non vi compaiono sei specie (*Cladonia magyarica*, *Collema curtisporum*, *C. fluviale*, *Lecanactis latebrarum*, *Leptogium rivulare*, *Solorinella asteriscus*) che non fanno parte della nostra Flora o sono conosciute solamente per singole raccolte del secolo scorso.

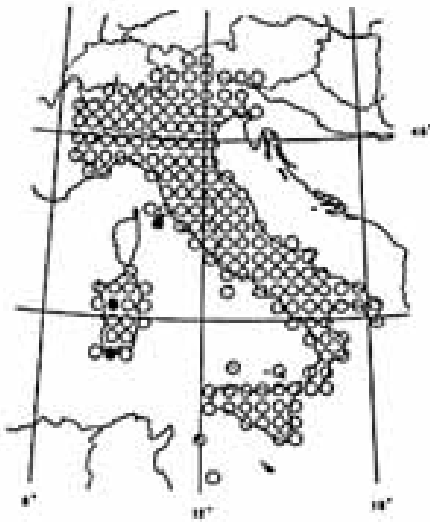
La vivace discussione subito scaturita durante la riunione di Lund ha riguardato essenzialmente tre punti: 1) il grado di esplorazione del territorio europeo è quanto mai eterogeneo; le forze a disposizione per l'indagine dei diversi Paesi sono anche molto diverse, per cui non è prevedibile una soluzione positiva di questo problema nell'immediato futuro; 2) il grado di affidabilità delle segnalazioni sarebbe per certi versi incerto, in quanto in alcuni casi la specie da mappare è di difficile determinazione; 3) alcuni responsabili non hanno tuttora inviato le segnalazioni relative al loro Paese, rendendo problematico il proseguimento del progetto; tra questi paesi c'è la stessa Germania, il paese che per primo ha proposto il progetto.

Mentre quest'ultimo problema sembra essere risolvibile nell'immediato futuro, grazie all'impegno di nuovi responsabili nazionali, gli altri due sembrano costituire i limiti dell'intero progetto.

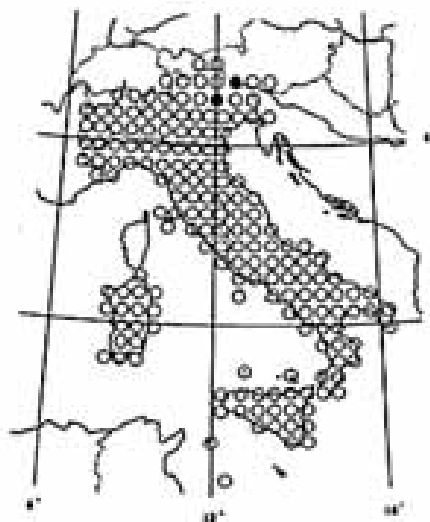
Per rimediare almeno in parte al secondo problema, personalmente avevo preferito riportare nelle mappe di distribuzione i dati relativi esclusivamente a materiale d'erbario facilmente reperibile o rivisto da qualche esperto, evitando di utilizzare i dati di letteratura o di schedatura in campo che sono difficilmente controllabili; a tale fine per ciascuna specie veniva allegata una lista di tutte le località, con i singoli dati stazionali e l'indicazione precisa dell'erbario in cui il campione è conservato. Ciò ha comportato un notevole impegno in termini di tempo e ben difficilmente tale metodo potrà essere seguito quando i dati diventeranno molto più numerosi. Mi sembra però che l'affidabilità di una segnalazione non possa essere messa in dubbio a priori, perchè si presuppone che le persone coinvolte nel progetto lavorino con la massima umiltà ed onestà.

Per quanto riguarda il primo punto, ritengo che nello spirito originale del progetto l'obiettivo fosse quello di definire i trend di distribuzione di specie con diversa ecologia, più che cercare di coprire di segnalazioni l'intero territorio europeo (un obiettivo francamente improponibile, al momento) e di instaurare dei rapporti di collaborazione tra i lichenologi dei diversi Paesi, tra cui quelli dell'Est. L'errore principale è stato forse quello di accettare che ogni paese proponesse due specie che venivano praticamente scelte a caso, mentre sarebbe stato più conveniente scegliere delle specie ad ampia distribuzione, di facile determinazione e con diversa ecologia. E tale scelta poteva essere fatta in tempi rapidi solamente da un ristretto numero di lichenologi, scelti per chiara fama; tale era la proposta originale di Wirth, che però non era sembrata sufficientemente democratica. Comunque, bisogna anche ricordare che i magnifici dati di Flora Europea (JALAS & SUOMINEN, 1972) sono stati il risultato di una serie di progetti nazionali ampiamente finanziati e sono arrivati dopo anni di impegno. Per questo motivo Scheidegger, nelle conclusioni che ha tratto dopo una discussione che si era fatta a volte confusa ed accesa, ha ritenuto che i risultati conseguiti finora sono stati comunque positivi, anche se migliorabili, e molti dei partecipanti si sono detti pronti a continuare nel lavoro. Certamente la situazione sarà destinata a cambiare, almeno per il nostro Paese, nel momento in cui si potrà godere di un seppur minimo finanziamento per progetti di mappatura, come ha brevemente relazionato il Dr. Loppi durante il nostro ultimo incontro di Ventimiglia. Se tale finanziamento dovesse venir concesso (se ne discuteva durante l'ultimo incontro della Società Botanica a Sassari), si potrebbe pensare di investire un po' di più in termini di tempo e di risorse per uno studio dettagliato dell'intero

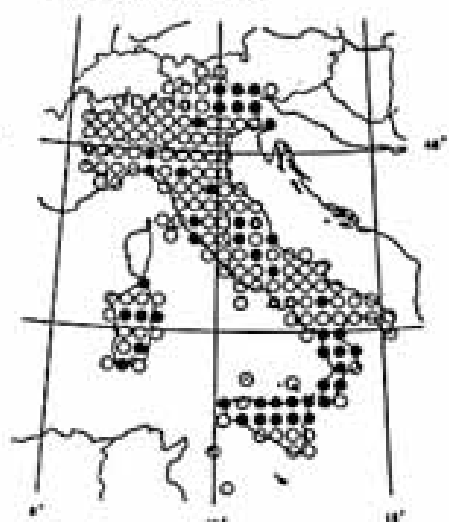
Acarospora hilaris



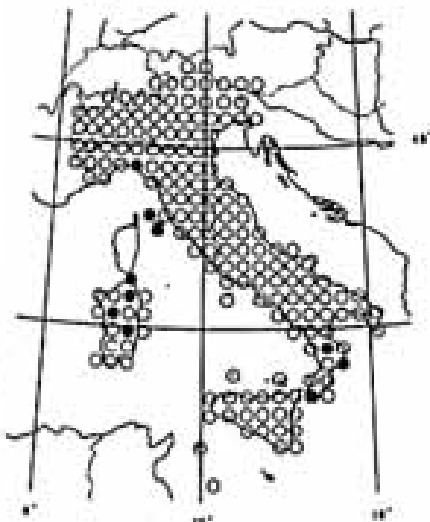
Alectoria nigricans



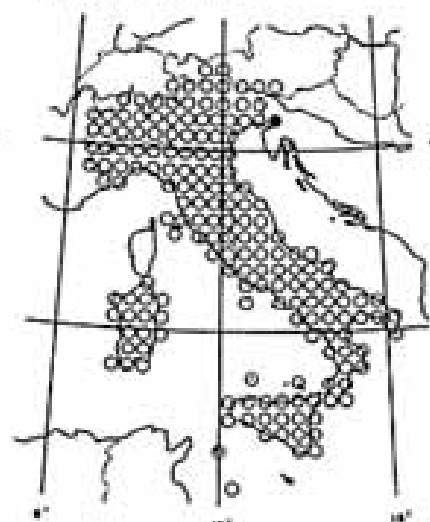
Anaptychia ciliaris



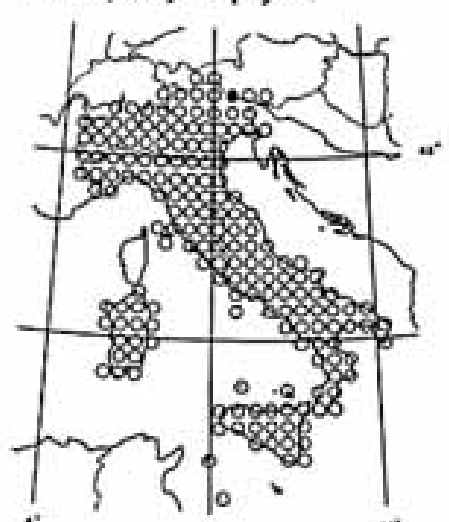
Anaptychia runcinata



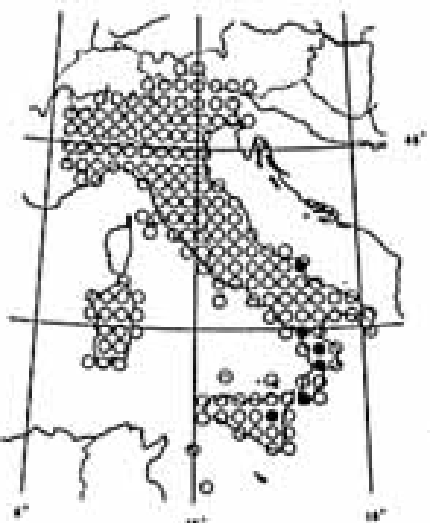
Anema decipiens



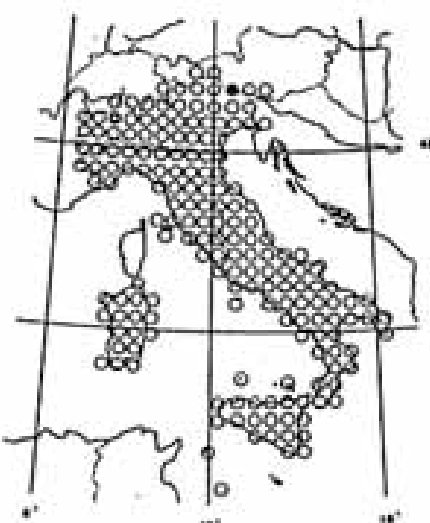
Bacomyces placophyllus



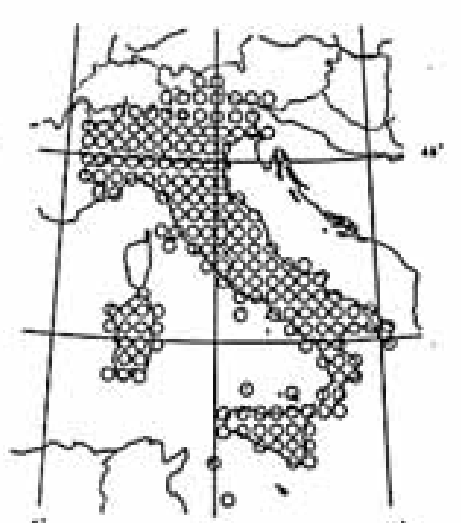
Calicium adpersum



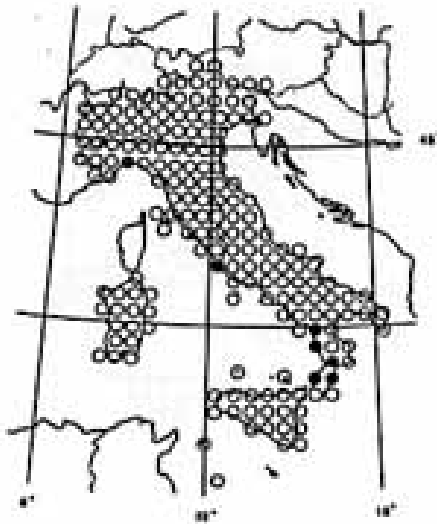
Cetraria sepincola



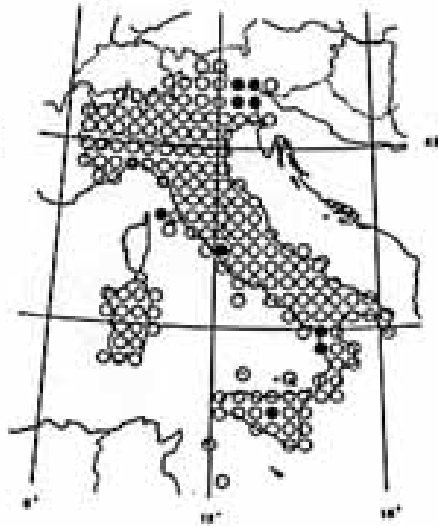
Dactylina ramulosa



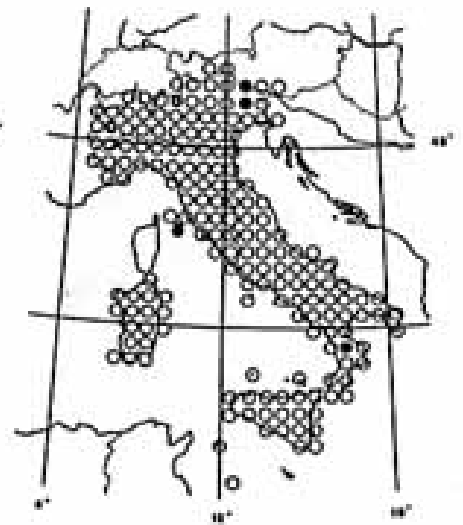
Enterographa crassa



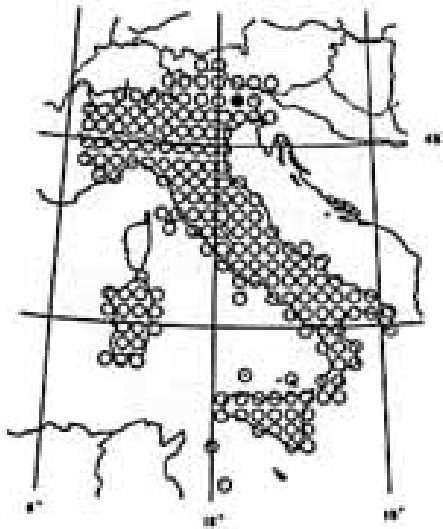
Gyalecta jenensis



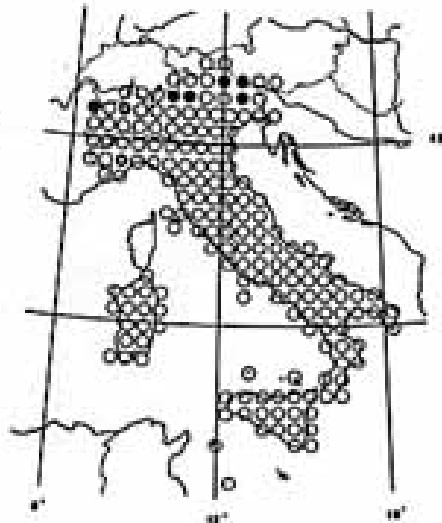
Heterodermia speciosa



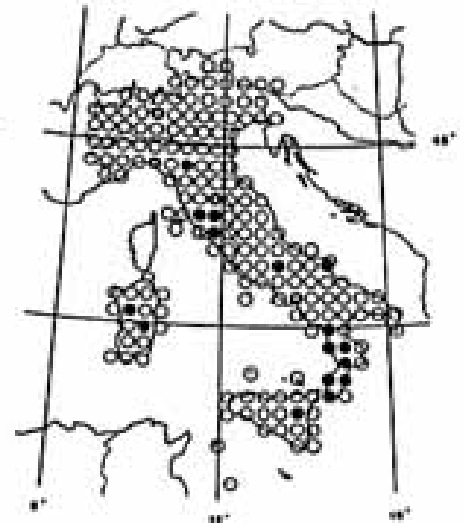
Lecanactis abietina



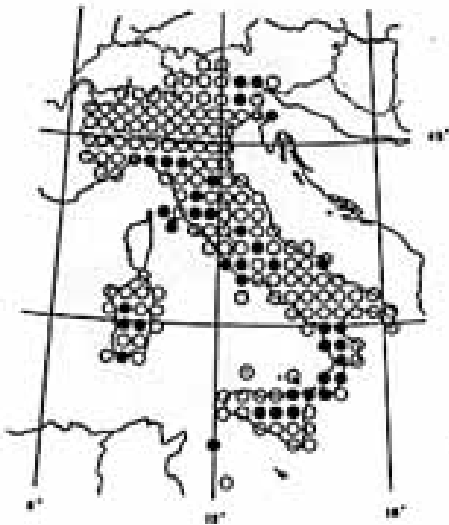
Letharia vulpina



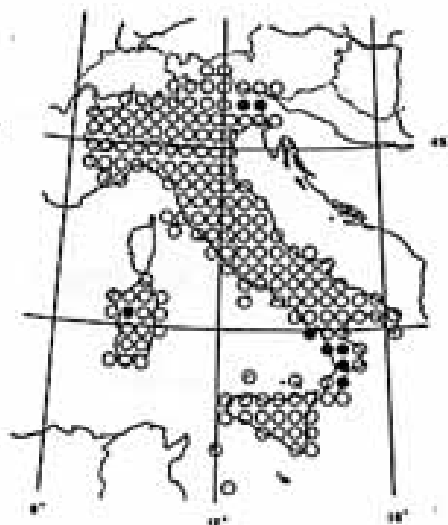
Lobaria amplissima



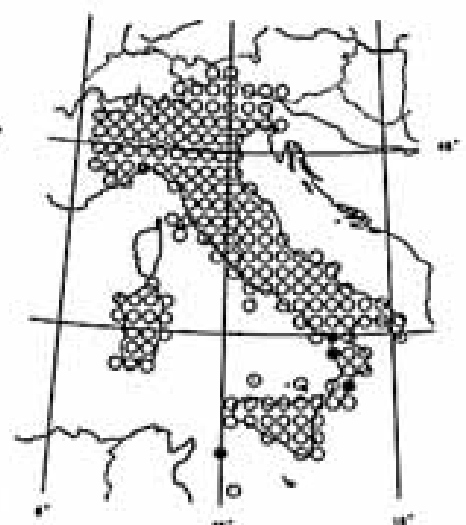
Lobaria pulmonaria



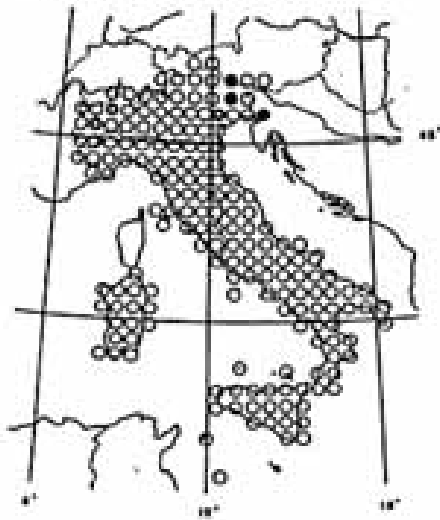
Lobaria scrobiculata



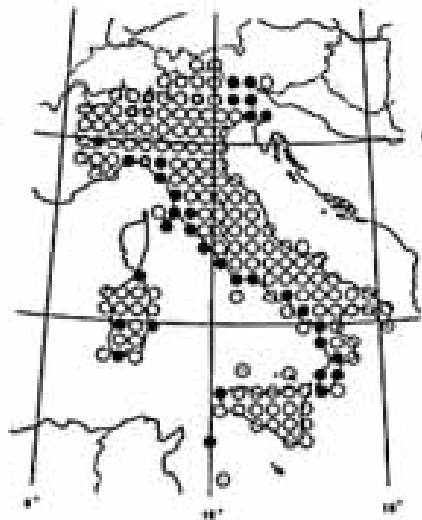
Lobaria virens



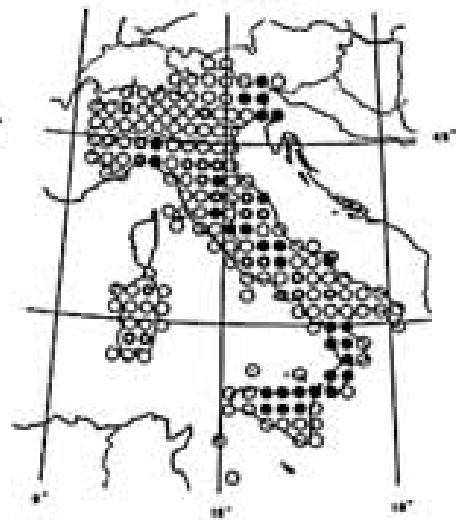
Menegazzia terebrata



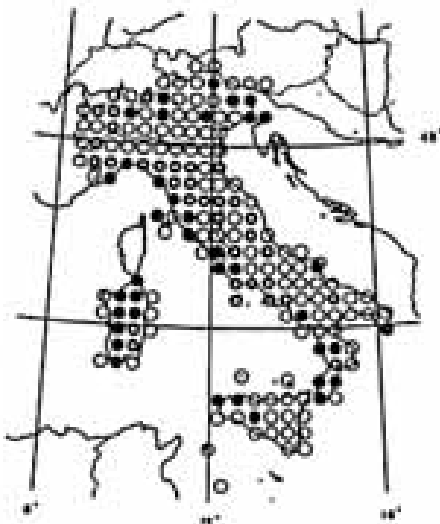
Normandina pulchella



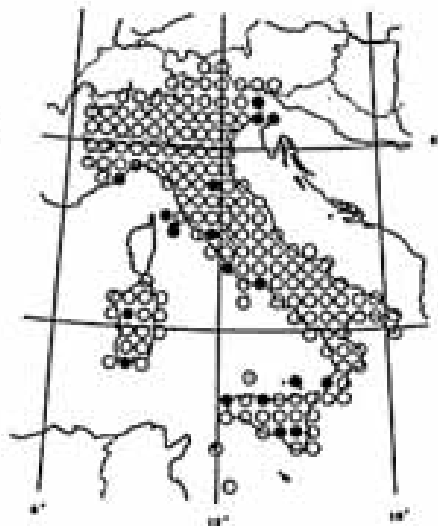
Parmelia acetabulum



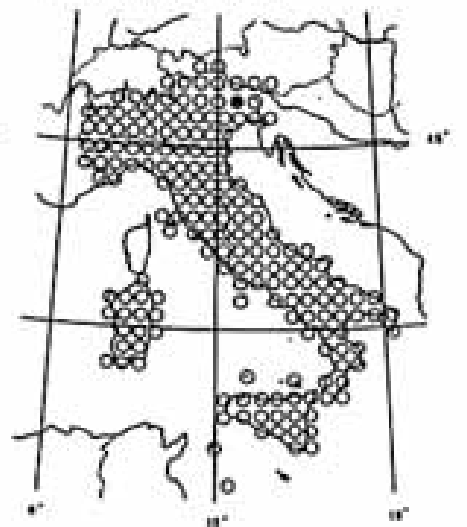
Parmelia caperata



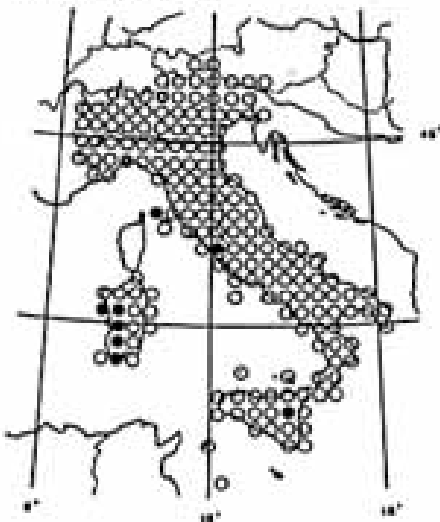
Parmelia soredians



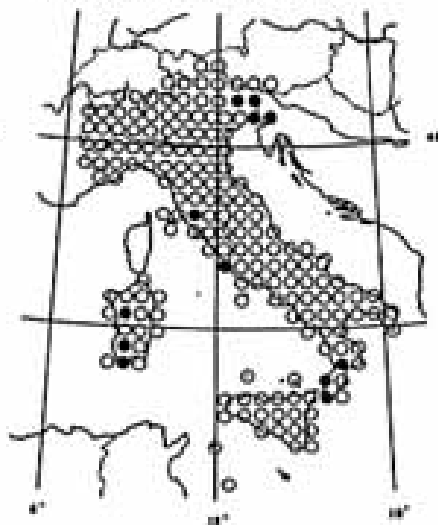
Parmotrema arnoldii



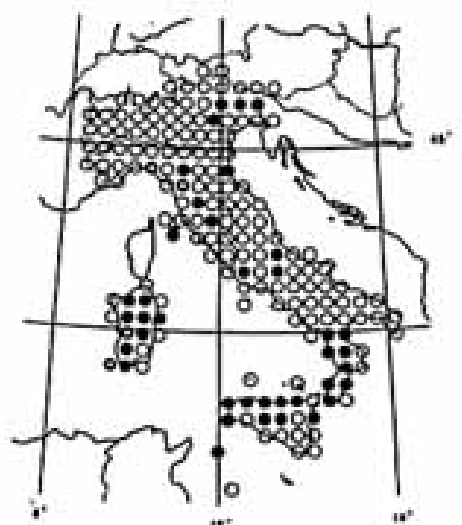
Peltula euploca



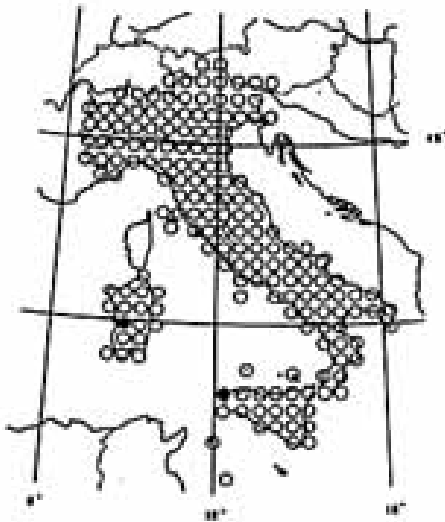
Pertusaria hemisphaerica



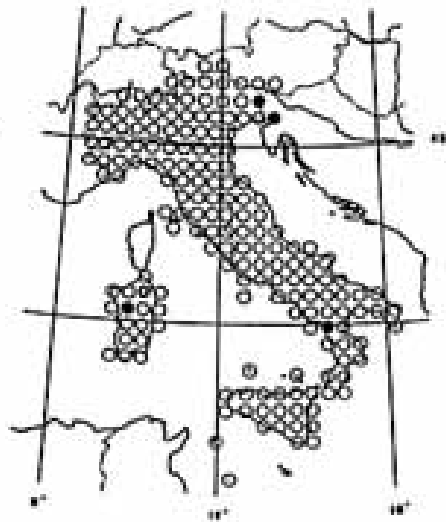
Ramalina fastigiata



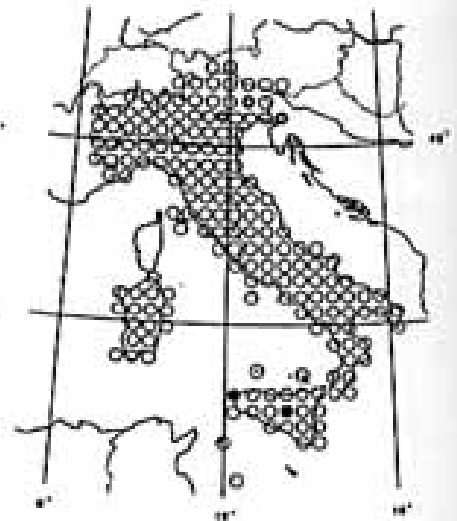
Ramalina roesleri



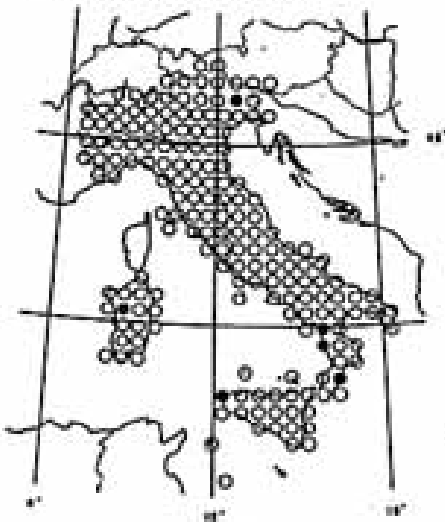
Synalissa symphorea



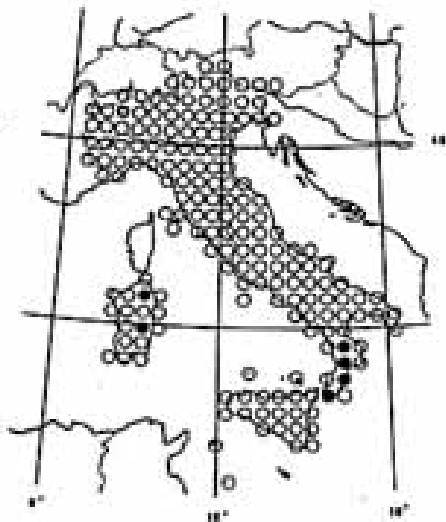
Teloschistes chrysophthalmus



Thelotrema lepadinum



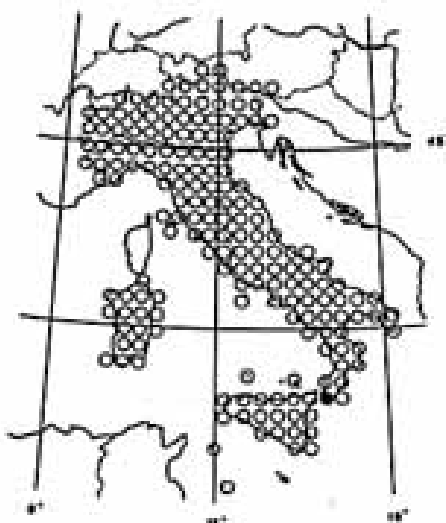
Umbilicaria polyrrhiza



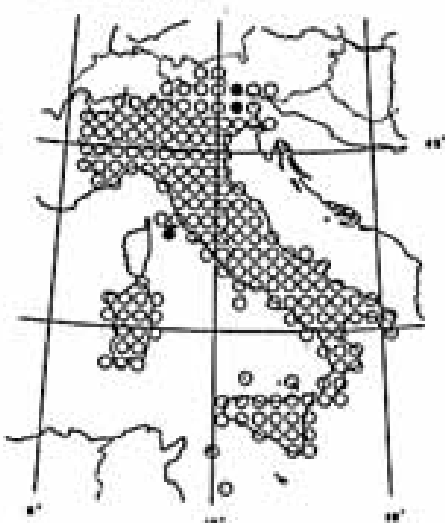
Umbilicaria proboscidea



Umbilicaria torrefacta



Usnea ceratina



territorio nazionale. Rimane però l'impressione che, almeno al momento, la lichenologia italiana abbia problemi più immediati da risolvere e ulteriori dati ad integrazione di quelli riportati sono per ora nelle mani dei soliti volontari.

Presso lo scrivente, che sarà ben felice di ricever campioni o segnalazioni delle specie mappate, sono disponibili i dati stazionali dei campioni relativi alle singole mappe.

Bibliografia

JALAS J. & SUOMINEN J., 1972 - Atlas Florae Europaea. I, II & III. The Committee for mapping the Flora of Europe & Societas Biologica Fennica Vanamo, Helsinki.

TRETIACH M., 1991 - European Lichen Mapping Project: un'occasione d'attività sociale per i sci della S.L.I. Not. Soc. Lich. Ital., 4: 23-26.

Mauro TRETIACH
Dipartimento di Biologia
via A. Valerio, 32
I - 34127 Trieste